

Le ragazze del bunga bunga

Nomignoli, raggiri ricatti: un premier alla berlina delle sue escort

«Betty è il termine abitualmente usato dalle ragazze per indicare Silvio Berlusconi» scrive la polizia giudiziaria, riferendosi a una telefonata tra Nicole Minetti e la meteorina Barbara Faggioli.

CLAUDIA FUSANI

ROMA

Nome in codice «Betty». Dopo «Cesare», che tutto sommato aveva una sua marzialità e anche una legittimazione di opere e parole e modi di fare; dopo «Papi» che decisamente rinvia a una dimensione intimistico-affettuosa con variabili nella sindrome da Lolita; passando per il serio signor B., adesso dalle carte del processo Ruby spunta un nuovo nomignolo per il Cavaliere: Betty, appunto, con la york finale. «Betty è il termine abitualmente usato dalle ragazze per indicare Silvio Berlusconi» scrive la polizia giudiziaria spiegando riferimenti e contesto di alcune telefonate. Che non specifica a quale sia la genesi di Betty e a quel Betty si riferiscano. C'è l'imbarazzo della scelta: Betty Boop, la prima eroina sexy dei cartoons anni trenta; zia Betty e via dicendo.

L'intercettazione in questione risale all'una e 44 del 23 novembre 2010. Il caso Ruby è sui giornali da circa un mese. Normale che Nicole Minetti e la meteorina sarda Barbara Faggioli adottino qualche precauzione. Le ragazze sono reduci da una festa ad Arcore, molto prima del previsto rispetto all'orario e anche assai poco soddisfatte. Sono su due auto diverse. Il consigliere regionale è sulla Smart e segue l'auto della Faggioli. Nicole chiede a Barbara cosa le ha detto (Berlusconi) e lei dice: «Niente, Betty ha dato a tutti 2

scarpe (una scarpa, mille euro, ndr), qualcuno si è lamentato perché ne voleva di più, mentre a me ha detto che era a posto. L'ho ringraziato comunque e gli ho lasciato il foglio relativo a P. e gli ho chiesto se fissava l'appuntamento con Giancarlo. Mi ha detto di chiamarlo venerdì, di insistere su Roma e di stare tranquilla perché avrei fatto tutto». Tra un singhiozzo e le pause, è chiaro che a novembre le cose non vanno più come dovrebbero in quel di Arcore. Meno soldi, meno feste, giri e interlocutori che stanno cambiando. Se non è finita un'era, sembra finita la stagione di queste ragazze, bruciate dal tempo, dall'inchiesta e dalle continue richieste. «Più si va avanti e peggio è», dice Barbara, «lui sta cambiando ed è per quello che

«Ho visto Betty»
Scrivono gli investigatori:
«Termine con cui veniva chiamato Berlusconi»

tutti gli vanno contro». Nicole concorda. Poi Barbara vuol sapere cosa si sono detti (Nicole e il premier) quando sono «andati di là». Nicole risponde «niente di particolare, le solite frasi di circostanza. Gli ho detto dei bigliettini e come immaginavo mi ha risposto che anche a lui gliene mandano tanti».

Gli investigatori registrano ma non indagano le genesi di Betty. Molte telefonate sono state distrutte perché non utili all'inchiesta. Ma c'è sempre un motivo quando viene scelto un nomignolo e un soprannome. I soci della P3 lo avevano chiamato «Cesare», il cesarismo, la dittatura del capo, l'uomo della provvidenza. «Papi» era riservato alle minorenni. «Betty» è e forse resterà un mistero. ♦

I soprannomi di Silvio

Foto Ansa



Berlusconi «abitualmente chiamato Betty dalle ragazze», si apprende dalle intercettazioni